

In questi giorni vengono distribuiti documenti anonimi contro questa iniziativa. Il delegato all'Edilizia: tutto regolare, la consideriamo una donazione

## Ateneo, volantini per liberare il giardino "occupato"

*Succede ai Rizzi dove un privato, per amore del verde, ha attrezzato un'area di proprietà dell'università*

Un terreno dell'università è stato "occupato" da un privato che, per amore del verde, ha trasformato l'area di via delle Scienze in un giardino con tanto di fontanella. Anche se alla fine l'intervento ha ricevuto il favore dell'ateneo che lo ha accettato come donazione, nel polo scientifico dei Rizzi il fatto non è passato inosservato. E visto che una siepe delimita il giardino e che alcuni cartelli indicavano l'area videosorvegliata, è scattato il volantaggio contro l'iniziativa.

In queste ore, infatti, ai Rizzi circola un volantino anonimo che sollecita la «rimozione di ogni barriera d'ingresso all'area verde, siamo disposti – recita – a tollerare le pulsioni verso l'architettura verde solo senza restrizioni ai componenti della comunità accademica». L'area, infatti, è stata delimitata da una siepe alta circa 30 centimetri e all'ingresso sono stati posizionati due paletti di legno collegati da una catenella. Prima della distribuzione del volantino, però, qualche docente aveva già chie-

sto via e-mail al rettore, Cristiana Compagno, come mai quell'area di proprietà dell'università fosse stata videosorvegliata, mentre alcuni dipartimenti sono ancora sprovvisti di occhi elettronici nonostante siano stati presi di mira più volte dai vandali.

Ecco perché, ieri, il delegato all'edilizia, Silvio Brusafarro, ha chiesto al confinante di rimuovere i cartelli, sprovvisti del logo dell'università, che indicavano l'area videosorvegliata anche se le telecamere nel giardino "occupato" non so-



no mai state installate. Spariti i cartelli, resta la siepe che, però, secondo Brusafarro non impedisce l'accesso all'area.

La questione è singolare anche perché non capita tutti i giorni che un vicino decida di bonificare un'area non sua per ricavare un giardino. Tutto è iniziato la scorsa primavera quando il confinante di via delle Scienze ha avviato i lavori. «Nonostante i nostri inviti il vicino non ha voluto rimuovere le piante perché, a suo avviso, migliora-

no l'estetica anche della sua proprietà. E così – spiega Brusafarro – abbiamo deciso di sottoscrivere un documento nel quale il vicino dichiara che si tratta di lavori di abbellimento fermo restando che l'area in questione resta di proprietà dell'università». Brusafarro aggiunge, inoltre, che la stessa area «è accessibile e che le indicazioni della videosorveglianza erano state poste a seguito di una serie di furti subita negli ultimi periodi». Secondo il delegato del rettore, insomma, l'intervento di bonifica fatto dal vicino va considerato come una donazione all'università. Anche perché l'ateneo non sta usufruendo di quel pezzo di terreno, ma quando intenderà farlo è sicuro di riaverlo a disposizione. (g.p.)



Il giardino "occupato" e il cartello della videosorveglianza